

Azione: «Avanti tutta con i nuovi terminal E una zona a traffico limitato sul Ponte»

MOBILITÀ

VENEZIA Avanti tutta con il Pums. A sollecitare il Comune ad accelerare la realizzazione delle modalità alternative per raggiungere Venezia è il segretario comunale di Azione Paolo Bonafè. «Dopo quanto avvenuto lunedì sul Ponte della Libertà - spiega - non possiamo più permetterci ritardi nella realizzazione del Piano della mobilità urbana sostenibile», che prevede dei collegamenti veloci tra la città d'acqua, le isole e la terraferma tramite i terminal dell'aeroporto, del Montiron, di Fusina, di San Giuliano e dei Pili, di San Giobbe, di San Basilio e di Piazzale Roma. Quattro di questi, per Azione, so-

no da realizzare ex novo, mentre gli altri sono da potenziare. «Quello che più interessa la città storica è quello di San Giuliano e Pili - aggiunge Bonafè - e sarebbe stato quello che avrebbe permesso di decongestionare il ponte bloccato». Il progetto però, per il movimento centrista, «deve andare a braccetto con due altri interventi che riteniamo si debba-

**PER PAOLO BONAFÈ
È NECESSARIO
PREVEDERE
VIE ALTERNATIVE
PER COLLEGARE
IL CENTRO STORICO**

no realizzare. Il primo è la creazione di una Ztl sul Ponte dove possano passare solo residenti e autorizzati, mentre tutto quello che è altro (turismo, merci etc.) deve passare tramite l'accesso ai due terminal di San Giuliano e dei Pili. Altra azione da farsi, e non si capisce perché non sia stata fatta fino ad ora, in un balletto di scaricabarile di competenze, è la creazione di due aperture di carreggiate sul Ponte, così da sopperire con sensi unici alternati o riduzione di carreggiate i problemi di blocco di una corsia, appunto come successo lunedì».

Di fatto le due aperture tra i jersey di cemento che delimitano i due tratti di strada ci sono, ma sono state bloccate con dei guard-rail. Servono invece bar-



BLOCCO DEL TRAFFICO Il Ponte della Libertà bloccato a causa dell'incidente avvenuto lunedì scorso

riere mobili, insiste Azione, che all'occorrenza possano essere aperte ma che normalmente restano chiuse. «Per il partito del No che cerca di convincerci che i terminal creerebbero nuove arterie di collegamento utilizzate da orde di turisti per venire a Venezia, ricordo che questo avviene già oggi, però tramite l'unica arteria che è il Ponte translagunare. Accessi diversificati, appunto specifici per turisti - se pensiamo alla Ztl sul Ponte - aiuterebbero una gestione efficiente dei flussi e una gestione semplificata del ticket di ingresso in città. Dopo i 14 incidenti da gennaio 2015 ad oggi, di cui alcuni mortali, dobbiamo dire basta ed impegnarci tutti, forze politiche e cittadini, ad operare per rendere il ponte sicuro e per superare il "cul de sac" di Piazzale Roma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA